

→ **La carota e il bastone** Ai moderati dice: «Serve stabilità». Ma poi brandisce la clava delle urne

«Se cado si va alle elezioni»

non deve dimettersi e non si dimetterà, si sottoporrà al voto del Parlamento». Finiani «compatti» dopo l'ultimo «no» del Cavaliere? «Vedremo al momento del voto...», replicavano i berluscones. «La strada è stretta ma la capacità dei leader in questi momenti sta proprio nel trovare un accordo - dichiarava il finiano Motta - Non si può scherzare con il fuoco». E i berluscones rilanciano gli avvertimenti sulle elezioni anticipate per convincere «chi teme di perdere la poltrona parlamentare».

DIBATTITO IGNORATO

Alle 18 di ieri, a conclusione della discussione sulle mozioni di sfiducia, Berlusconi prende la parola alla Camera per rileggere il discorso della mattina al Senato. «Il premier ignora il dibattito parlamentare»,

denuncia Dario Franceschini. A Palazzo Madama il Cavaliere aveva lanciato un appello ai moderati per «un patto di legislatura», per il «rafforzamento della squadra di governo», per l'aggiornamento del programma, per la modifica della legge elettorale. Una «una follia politi-

Sul filo

A caldo respinge
il diktat di Fini:
«Non mi dimetto»

ca» l'apertura di una crisi «priva di soluzioni». Il Cavaliere potrebbe comprendere chi volesse sfiduciare il governo per chiedere elezioni anticipate o per indicasse un nuovo Presidente del Consiglio. Ma si rifiu-

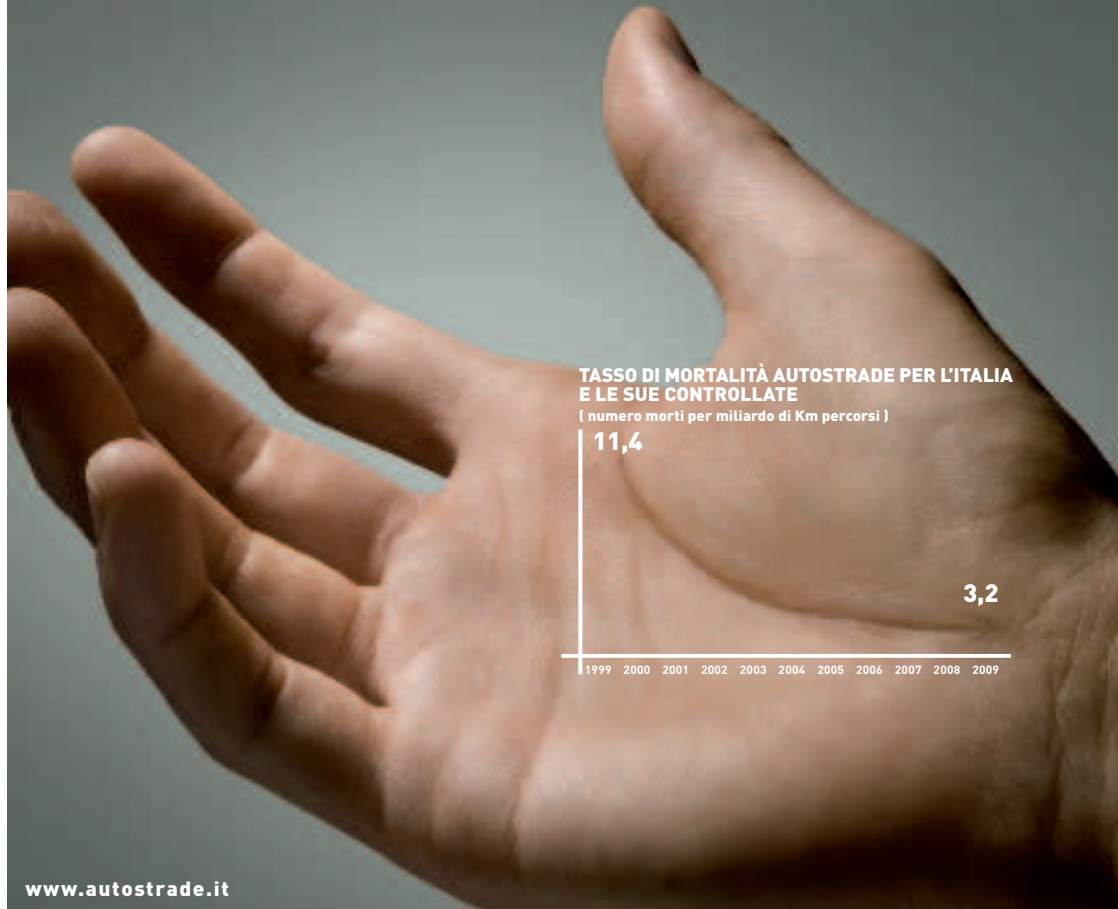
ta di capire «una crisi al buio». L'esecutivo tecnico? «È vana la speranza di chi vuole azzerare i risultati delle elezioni portando al governo chi non ha prevalso». La tesi del capo del governo è che il Paese ha bisogno di «stabilità» per non subire gli attacchi della «speculazione».

L'unica alternativa a Berlusconi, in sostanza, è Berlusconi. Appello a finiani e centristi, infine. «Sono certo che nessuno di voi intende gettare ciò che abbiamo costruito insieme - dice il premier agli uomini di Fini - Sono convinto che ciascuno di voi sa che qualunque divisione è legittima. Ma la rottura no, la sfiducia al governo no, la rottura del campo dei moderati no». E ancora, nel tentativo di spaccare il Fli. «Tutto si può fare, ma non si può progettare un'alleanza con la sinistra camuf-

fandola con il governo di transizione». Se i finiani volessero cambiare campo, per Berlusconi dovrebbero essere i primi a chiedere di tornare davanti agli elettori. Se invece sono «sinceri e leali», il «senso di responsabilità verso il Paese», impone di «rinnovare la fiducia al governo». Un appello rivolto anche a Casini e al piccolo Partito liberale, rappresentato alla Camera da Paolo Guzzanti, Lo stesso che ieri sera ha dato mandato al suo deputato di votare la fiducia. «Oggi non è in gioco la persona del presidente del Consiglio...», cerca di concludere Berlusconi alla Camera. «Noooo», rispondono in coro dai banchi dell'opposizione. Ride anche il Cavaliere, quelle parole suonano stonate perfino a lui. ♦

SAATCHI & SAATCHI

VI ABBIAMO ALLUNGATO
LA VITA.



IL NOSTRO LAVORO È FARVI VIAGGIARE PIÙ SICURI.

Da quando la Società è stata privatizzata nel 2000 ci siamo impegnati per aumentare la sicurezza sulla rete, in linea con l'obiettivo della Comunità Europea di dimezzare i morti sulla strada. Per arrivarci, **assieme alla Consulta per la Sicurezza** da noi costituita con alcune tra le principali Associazioni dei Consumatori, la Polizia Stradale ed altri interlocutori istituzionali impegnati sul fronte della sicurezza, **abbiamo messo in campo tantissime iniziative**, tra le quali: oltre 1.500 interventi di segnaletica e pavimentazioni speciali nei tratti a maggiore incidentalità, la riqualificazione di oltre 2.600 km di barriere spartitraffico anche con l'installazione di barriere di "nuova generazione", la chiusura di tutti i 1.900 varchi aperti sullo spartitraffico con strutture mobili, le campagne di educazione contro i rischi della velocità, dell'alcool e del colpo di sonno (due milioni di caffè gratis distribuiti di notte).

Ma c'è un'iniziativa che ci differenzia da tutti gli altri gestori di reti viarie nel mondo: **il Tutor**, ovvero il sistema di controllo della velocità media che abbiamo **ideato, finanziato e installato in oltre 2.500 km di rete**. La gestione di questa tecnologia è affidata alla Polizia Stradale e pertanto, le relative sanzioni sono emesse e incassate direttamente dallo Stato.

Grazie al Tutor abbiamo dimezzato la mortalità anno su anno e possiamo oggi annunciare di essere andati ben oltre gli obiettivi che ci eravamo posti. **Dal 1999 ad oggi il tasso di mortalità si è abbassato da 11,4 a 3,2 (-72%)**. Il che vuol dire circa 300 morti in meno sulla strada all'anno. Ma non ci saremmo riusciti senza il vostro contributo. È per questo che vi chiediamo di continuare a **guidare con responsabilità e prudenza, sempre**.

autostrade // per l'italia